

Lotta alla povertà e politiche del lavoro

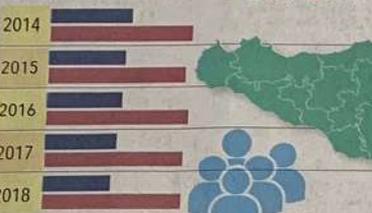
TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI

Valori % Anni 2014-2018



TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI ED OLTRE

Valori % Anni 2014-2018



DOMANDE DI REDDITO DI CITTADINANZA PRESENTATE

Al 30 Aprile 2019 per provincia

	Femmine	Maschi	TOTALE
Sicilia	83.934	77.449	161.383
Agrigento	5.931	6.477	12.408
Caltanissetta	4.587	4.394	8.981
Catania	19.306	16.353	35.659
Enna	2.177	2.433	4.610
Messina	10.512	9.059	19.571
Palermo	24.052	23.519	47.571
Ragusa	3.330	2.941	6.271
Siracusa	6.975	5.496	12.471
Trapani	7.064	6.777	13.841

CPI

	Iscritti dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Beneficiari RdC
Agrigento	22.060	2.594
Caltanissetta	12.140	1.697
Catania	50.795	5.427
Enna	11.662	1.294
Messina	38.383	3.621
Palermo	51.358	7.271
Ragusa	13.990	866
Siracusa	18.475	1.826
Trapani	23.351	2.515
Totale	242.214	27.111

	CPI (Solo capoluogo)	Patti di Servizio attivati dal 01/01/2018 al 31/12/2018	Patto di Servizio attivati dal 01/01/2019 al 31/05/2019	Beneficiari RdC con PDS attivo*
Palermo	27.004	13.856	13.856	13.856
Catania	16.530	9.531	9.531	9.531

FIG Infograph

Fonte: Istat, Force lavoro

Fonte: INPS

*dati al 15/05/2019

Nei Centri per l'impiego in Sicilia la fase 2

Blitz del capo di Anpal dialogo con la Regione più risorse e «umanità» Ex sportellisti, a Roma «soluzioni sostenibili»

I NUMERI NAZIONALI

Sono 1.252.148 le domande di Reddito di cittadinanza presentate al 30 maggio. Lo fa sapere l'Inps. Su oltre 960.000 domande lavorate (su un totale di circa 1.060.000 presentate a marzo e aprile), sono 674.000 le accolte, per un importo medio a famiglia di 540 euro. Le istanze respinte sono 277.000 mentre 9.000 sono in ulteriore istruttoria. Il tasso di rifiuto è al 26%. L'Inps fa sapere che le pensioni di cittadinanza finora liquidate sono circa 81.000 per un importo medio di 210 euro.

MARIO BARRESI

CATANIA. Sembra quasi una scena parata. Ma giurano che non lo è. Quando ieri mattina "Mr. Reddito" (al secolo Domenico, detto Mimmo, Parisi, il guru americano chiamato da Luigi Di Maio a guidare la macchina del reddito di cittadinanza) è sbarcato a Catania, il problema più incombente non era una folla pressante di aspiranti percettori del sussidio (furbetti compresi) al Centro per l'impiego di via Giannotta, ma l'esigenza di un'azienda di Tremestieri che cerca (e non trova) dieci super tecnici per far funzionare dei macchinari hi-tech.

«Ecco, questo è il futuro. Siete già avanti», sbotta Parisi, accompagnato dall'assessore regionale al Lavoro, Antonio Scavone. Accolto dalla direttrice del Cpi etneo, Salvatrice Rizzo, il grande capo dell'Anpal (l'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro, da cui dipende anche il reclutamento degli attesi navigatori), ha fatto il punto della situazione sulla realtà siciliana. Consapevole della pressione di numeri che fanno dell'Isola (assieme alla Campania) l'azionista di maggioranza di chi aspetta la card, ma magari sogna anche di trovare un lavoro. Gli ultimi dati, aggiornati al 30 aprile (anche se ieri l'Inps ha fornito quelli nazionali di maggio) parlano di 161.383 domande di reddito di cittadinanza. Nel frattempo la Regione ha scaricato il suo primo pacchetto di

27.111 beneficiari. Ma da Anpal e dall'Assessorato tendono a sottolineare anche un'altra cifra per ora non esorbitante ma significativa: i beneficiari del reddito che hanno attivato i patti di servizio sono, ad esempio, 3.251 a Palermo e 1.394 a Catania. «Questa è la vera sfida del futuro: andare oltre il semplice sussidio e attivare il patto per il lavoro e soprattutto il patto di servizio, che impegna le istituzioni siciliane non solo con i Centri per l'impiego ma anche con i servizi sociali

Reddito i dati: nell'Isola 161mila domande e i primi 27mila beneficiari

per prendersi carico di tutto il nucleo familiare di chi ha diritto al reddito, risolvendo situazioni di difficoltà particolari, e fornendo anche formazione e assistenza su misura», dice Scavone.

Parisi sembra apprezzare il lavoro svolto finora in Sicilia. Parla con gli impiegati, ma soprattutto con gli utenti. «Qui deve diventare la banca del ricchissimo capitale umano siciliano, un vero incrocio fra domanda e offerta di lavoro. Ci stiamo impegnando

per questo». Ma per riuscirci ci sono alcune criticità da risolvere. Se n'è parlato nel pomeriggio, nella sede catanese della Regione, in un incontro con i responsabili dei Cpi della Sicilia orientale. Oggi, dopo un incontro con il governatore Nello Musumeci in mattinata, Parisi vedrà anche quelli della parte occidentale dell'Isola. Una rete di 54 centri (con 9 servizi di coordinamento provinciale), che già da tempo dialogano - grazie a una convenzione con la Regione - con Anpal,

che cura anche (con la Divisione Trasmissioni) l'assistenza tecnica del passaggio fra formazione e lavoro.

I problemi, dicevamo. Innanzitutto la necessità di rafforzare il personale. «Dei circa 1.700 dipendenti attuali - ricorda Scavone - soltanto 600 sono di qualifica C e D, mentre il resto hanno soltanto competenze di base insufficienti per reggere all'onda d'urto del reddito di cittadinanza, ma soprattutto al progetto di trasformazione dei Centri per l'impiego in cuore pulsante dell'economia siciliana». In aiuto nuove forze: «Ci saranno 111 posti con le misure del Jobs Act e 277 dalla finanziaria dello scorso anno», scandisce l'assessore.

Ma potrebbero non bastare. Ed ecco in arrivo - già a metà luglio, anticipa l'amministratore unico di Anpal - i primi 490 navigatori, reduci dal "concorso" che si terrà a Roma dal 18 al 20 giugno. La previsione è di avere un secondo blocco di altri 490, ma su questo Scavone ha chiesto a Parisi di valutare una "specificità siciliana". Ovvero: i circa 1.700 ex sportellisti oggi disoccupati, «con competenze compatibili al lavoro che viene richiesto nei Cpi». Dall'uomo di fiducia di Di Maio nessuna promessa. Ma un impegno: «A Roma c'è un tavolo aperto, stiamo studiando soluzioni compatibili con il nostro piano industriale del fabbisogno». Non è un sì. Ma non è neanche un no.

Twitter: @MaioBarresi

La giornata di Parisi a Catania



IL BLITZ AL CENTRO PER L'IMPIEGO. Mimmo Parisi, amministratore unico dell'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro, a confronto con i vertici e i dipendenti del Centro per l'impiego di Catania, ieri mattina



IL CONFRONTO CON GLI UTENTI. Il manager americano di origini pugliesi, che Di Maio ha voluto alla guida dell'Anpal, ha parlato a lungo (non solo di reddito) con gli utenti del Cpi etneo, diretto da Salvatrice Rizzo



IL PUNTO CON SCAVONE E I CPI SICILIANI. Nel pomeriggio, nella sede catanese della Regione, Parisi ha incontrato i direttori dei Centri per l'impiego della Sicilia orientale. Sempre con l'assessore Scavone sarà oggi a Palermo

MINISTERO LAVORO: APPRENDISTATO, CRESCE IL NUMERO DI ISCRITTI

Alla Regione 12,6 milioni aggiuntivi per i corsi di istruzione e formazione

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Il graduale passaggio in Sicilia verso il nuovo sistema duale di istruzione scolastica assieme alla formazione in azienda sta dando i primi concreti risultati. Infatti, arrivano ulteriori risorse finanziarie da Roma con cui l'assessore regionale alla Formazione, Roberto Lagalla, potrà imprimere nuovo impulso alla formazione in apprendistato di studenti siciliani per aiutarli ad acquisire un titolo di studio e professionale insieme. La Corte dei conti ha registrato il decreto con cui Ugo Menziani, di-

rettore generale della direzione Ammortizzatori sociali del ministero del Lavoro, ha ripartito fra le Regioni italiane 189 mln destinati ai programmi di istruzione e formazione professionale triennali e del quarto anno, per finanziare le attività di formazione in apprendistato relative all'annualità del 2018. La distribuzione è avvenuta in base agli iscritti e ai diplomati dell'anno 2017/2018. Alla Sicilia sono stati assegnati 12 mln e 611 mila euro, in aumento rispetto agli anni precedenti, grazie al fatto che la Regione ha aperto il sistema rivedendo l'accreditamento

e consentendo agli studenti di scegliere questi percorsi già subito dopo la terza media, essendo per la prima volta la campanella dei corsi suonata insieme a quella delle scuole. In passato, invece, i corsi ex Oif partivano sempre ad anno scolastico iniziato, quando partivano.

La ripartizione è avvenuta secondo questo criterio: il 75% del totale, pari a 11 mln 907 mila 589 euro, sulla base del numero di studenti iscritti (13.011) nell'anno 2017/2018 ai percorsi di leFp realizzati dalle istituzioni formative accreditate; il restante 25%, pari a



ROBERTO LAGALLA Assessore regionale all'Istruzione e Formazione professionale

75.804 euro, sulla base del numero di studenti (72) qualificati e diplomati in esito ai percorsi di leFp realizzati dalle istituzioni formative nell'anno 2017/2018; più 627.665,00 euro sulla base del numero di studenti (21.538) iscritti in quello stesso anno scolastico ai

percorsi di istruzione e formazione professionale realizzati dagli Istituti professionali di Stato in regime di sussidiarietà integrativa.

«I dati - osserva Gianni Bocchieri, consulente a titolo gratuito dell'assessore Lagalla - rappresentano una situazione siciliana in forte ripresa e in transizione verso un nuovo modello, quello duale, che le scelte dell'assessore Lagalla hanno reso più efficiente». Infatti, i numeri degli studenti iscritti presso i centri di formazione professionale per i percorsi leFp che sono ripartiti, sono notevolmente aumentati rispetto al passato e hanno fatto maturare alla Regione oltre 11 mln di finanziamento. Con il prossimo riparto, che vedrà il nuovo sistema duale a pieno regime, si vedranno di più gli effetti della nuova vita della leFp.

Merito della scelta dell'assessore Lagalla di puntare sul nuovo modello duale

Ecco il report shock della Regione più metri cubi abusivi che abitanti

Dal 2009 al 2017 oltre 26mila costruzioni irregolari. Una su 4 a Catania

GIACCHINO SCHICCHI

AGRIGENTO. Cinque milioni di abitanti, quasi sei milioni di metri quadrati di abusivi realizzati. Come se ogni siciliano, compresi i neonati, si sia fatto carico di costruire negli ultimi otto anni almeno un abusivo di un metro quadro o poco più.

Un'isola che galleggia in un mare di calcestruzzo abusivo e che molto difficilmente si potrà riuscire a rimuovere in modo significativo.

A tracciare il quadro complessivo è il Servizio 5 del dipartimento urbanistica dell'assessorato regionale al territorio e ambiente, autrice di un ponderoso report di centinaia di pagine con il quale fa il punto dell'edificazione abusiva dal gennaio del 2009 al dicembre del 2017 riportando i dati inseriti nel "Slab", un sistema informatizzato della Regione nato anni fa - e a lungo inutilizzato - appunto per censire il fenomeno. Sono state necessarie centinaia di diffide perché i Comuni iniziassero a caricare i dati che, sebbene magari non pienamente attendibili, restituiscono probabilmente in buona parte l'urgenza di un fenomeno del quale si parla poco. Un silenzio spesso doloroso.

Cedendo alla mera statistica, va detto che gli abusivi hanno una propria identità chiara e determinata, e, soprattutto, una collocazione su base

solana abbastanza chiara.

Catania è, in termini di numeri assoluti, la realtà in cui in questo decennio si è registrato il numero maggiore di costruzioni abusive: sono oltre 6 mila e rappresentano il 23% del dato complessivo. Se guardiamo invece alla cubatura complessiva degli abusivi, prima in Sicilia è la provincia di Caltanissetta, dove si è costruito in media 509

metri cubi. Ben altri "record" e più numerosi "successi" spettano invece ad un territorio che per anni dell'abusivismo è stato il simbolo, con la sua Valle dei Templi minacciata da un cemento che però, nel tempo, è rimasto ben lontano dalle meraviglie archeologiche in essa contenute e più di recente con la crociata solitaria della Procura che ha portato alla demolizione di o-

tre un centinaio di immobili abusivi solo a Licata. Stiamo parlando, ovviamente di Agrigento. La provincia è, secondo il report, la prima per metri quadrati di abusivi realizzati per cittadino residente (1,79 metri cubi ciascuno) e anche la prima per metricubi di abuso realizzato in rapporto alle abitazioni occupate dai residenti (4,59 mc). Ogni metro cubo costruito e abi-

Legambiente
«Il partito degli abusivi è potente»

tato ce ne sono quindi più di quattro di strutture totalmente abusive. Un dato particolarmente significativo perché significa che in larga parte gli abusivi commessi non riguardano piccole variazioni agli immobili, ma la realizzazione di nuove strutture ex novo senza alcun titolo edificatorio o l'ampliamento dei volumi delle stesse senza qualsivoglia autorizzazione.

Una città nella città, che toglie spazi vitali e stravolge le già traballanti programmazioni urbanistiche e rispetto alla quale si continua a fare poco, per non affrontare un problema potenzialmente gigantesco (con quali risorse demolire? Dove spostare le persone sfollate?) e per non toccare quello che il procuratore di Agrigento, Luigi Patronaggio, ha chiamato più volte senza giri di parole "il partito degli abusivi".

«Un fronte politico trasversale che è ancora forte, fortissimo» commenta il direttore regionale di Legambiente Claudia Casa. Agrigentina, c'era anche lei, giovanissima, a fronteggiare gli abusivi negli anni più "caldi" e dolorosi della città. «Rispetto a quel tempo - continua - il cosiddetto "partito degli abusivi" ha certamente cambiato strategia. Non fa più iniziative pubbliche, non organizza marce, ma continua ad avere un suo peso e soprattutto molti amministratori continuano a tenere gli occhi chiusi e possiamo con certezza che questa interlocazione è un circolo vizioso che non si spezza e che anzi, dato che non si manifesta più in modo eclatante è diventato più difficile da combattere. Va anche detto - conclude Casa - che purtroppo non c'è una forza politica che abbia voglia di intervenire con forza sul fenomeno abusivismo. È un argomento scomodo per tutti che nessuno vuole affrontare, perché vale migliaia di consensi».



CLAUDIA CASA

LA CURIOSITÀ

Quei dodici centri senza case fuorilegge

Comuni virtuosi o porzioni bianche in una mappa del fenomeno dell'abuso edilizio in Sicilia? La domanda è lecita, perché a leggere il rapporto della Regione si indicano 12 centri che una voce definisce "Senza abusivi", ma che un richiamo della tabella indica essere i centri che "non hanno inserito abusivi nel Slab". Si tratta di Montevaro, S. Angelo Muxaro (Agrigento), Acquaviva Platani, Bompensiere (Caltanissetta), S. Cono (Catania), Raccuja, Roccaflorita, S. Domenica Vittoria (Messina), Campofiorito (Palermo), Buccheri (Siracusa), Salaparuta e Santa Ninfa (Trapani).

Province	DATI ISTAT		NUMERO DI ABUSI			Volumi in mc	ABUSI		
	Popolazione residente	Abitazioni occupate da persone residenti	Con volumi	Senza volumi	Totale		mc/abitante	mc/abitazioni occupate	mc/n°abusivi con volumi
Agrigento	434.005	169.177	1.528	1.152	2.680	776.702,08	1,79	4,59	509,31
Caltanissetta	264.936	103.783	831	264	1.095	423.653,28	1,60	4,08	509,81
Catania	1.107.232	411.354	3.502	2.546	6.048	1.376.169,34	1,24	3,35	392,97
Enna	166.259	69.541	349	225	574	129.788,85	0,78	1,87	371,89
Messina	629.173	270.460	2.487	2.340	4.827	681.508,18	1,08	2,52	274,03
Palermo	1.258.932	467.771	3.186	1.741	4.927	1.115.050,31	0,89	2,38	349,98
Ragusa	321.370	118.559	634	386	1.020	254.591,95	0,80	2,16	404,72
Siracusa	398.930	153.954	1.227	663	1.890	409.662,97	1,03	2,66	333,87
Trapani	425.775	166.690	2.013	1.600	3.613	692.669,56	1,63	4,16	344,10
Sicilia	5.006.612	1.931.289	15.257	10.917	26.647	5.861.796,53	1,20	3,09	387,74

785 | Infograph

Zona ex Asi l'Ascom ha avviato il confronto

Anche Confcommercio è parte in causa del dibattito sull'ipotesi di acquisizione della zona Asi da parte del Comune di Modica. È stata proprio l'associazione dei commercianti, in verità, a voler promuovere l'incontro dal quale questa ipotesi, nei giorni scorsi, è emersa. Assente perché fuori sede il presidente cittadino Emanuele lemmolo, l'associazione è stata rappresentata dalla vice Valentina Baglieri e da una buona parte delle aziende che operano nella zona, proprio perché era necessario far presenti le loro esigenze: peraltro si è discusso in particolare dei dubbi legati al servizio di raccolta differenziata. Ma dato che nel frattempo anche la Cna ha richiesto un più diretto coinvolgimento e una maggiore concertazione su questa eventuale acquisizione, anche con la Confcommercio si aprirà probabilmente un tavolo di confronto. "Ad oggi tuttavia è assolutamente prematuro parlare di confronti perché non abbiamo il possesso dell'area", ha precisato il sindaco Abbate: "Nel momento in cui formalizzeremo il passaggio di proprietà è logico che verranno organizzati dei momenti di confronto con tutte le realtà che vivono quotidianamente la zona. Anzi dirò di più. Le continue lamentele e le richieste cadute nel vuoto di questi ultimi ci hanno spinto ad accelerare l'iter per l'acquisizione". Un argomento che, a quanto pare, è destinato a tenere banco per il futuro.

Giunta «Il traffico è caotico, Co2 in crescita»

Resta vivo il problema dell'inquinamento da Co2 a Modica, a causa dell'intenso traffico veicolare e del scarso utilizzo dei mezzi pubblici, per altro obsoleti. E' quanto sostiene Ignazio Giunta, commissario cittadino di Italia dei Valori di Modica. "Ci sono comuni virtuosi che si impegnano in ogni modo per la lotta all'inquinamento, attivando ogni strategia e risorse, anche economiche, pur di limitare al massimo le fonti di inquinamento che stanno irrimediabilmente danneggiando la terra. Ma ci sono ancora tanti comuni la cui attività per il bene comune è solo una facciata senza contenuti; ci sono comuni che fanno della lotta all'inquinamento una bandiera al vento senza meta all'orizzonte, fra questi devo citare il comune di Modica guidato dal sindaco Ignazio Abbate, rimasto sordo alle tantissime sollecitazioni per porre rimedio al traffico veicolare che intasa la città. Servizio dei trasporti pubblici insufficiente, parcheggi insufficienti, navette inesistenti e le auto macinano chilometri per trovare un improbabile parcheggio e il sindaco non pare occuparsi del problema".

"Naturalmente - prosegue il commissario di Idv - in tutto questo dobbiamo segnare un aumento di inquinamento da Co2 in costante e pericoloso rialzo sia per la salute dei modicani sia per il contributo inquinante del pianeta, che interessa tutti noi. Italia dei Valori non ci sta e si attiverà in ogni sede se nel breve periodo non ci saranno segnali di contenimento del pericolo".

SILVIA CREPALDI

LA DENUNCIA DI AGNELLO A SANTA CROCE

«Raccolta differenziata, fatto un passo indietro»



LE AREE SOMMERSE DAI RIFIUTI

ALESSIA CATAUDELLA

SANTA CROCE. Il capogruppo di Liberi di Scegliere, Luca Agnello, ha realizzato un reportage fotografico delle aree di raccolta extra urbane cariche di rifiuti che costellano la fascia costiera. Nel cronoprogramma dell'Amministrazione concordato con la ditta Ecoseib, i cassonetti sarebbero dovuti essere tolti tutti l'1 giugno per fare spazio alla raccolta differenziata anche nelle borgate a mare, ma la data non è stata rispettata. All'indomani della prima domenica di giugno, infatti, i cassonetti erano ancora lì colmi di ogni genere di pattume. Un ritardo di qualche giorno che ha spinto Luca Agnello a mettere sotto i riflettori, con tanto di foto e video all'indirizzo di Palazzo di città, la situazione. Il consigliere di Liberi di Scegliere segnala, inoltre, che il livello di differenziata, nel mese di aprile, è sceso di dieci

punti (dal 53% al 43%) rispetto a marzo.

“Ad aprile scendiamo di 10 punti ritornando al 43% del dicembre scorso – dice Agnello – i cassonetti sono rimasti oltre tempo tutti dov'erano, anche se ora pare si stiano attivando per levarli. La situazione è insostenibile e non si può andare avanti così. Non solo salute della nostra terra, ma anche immagine ferita e distorta dei nostri luoghi agli occhi dei turisti che ci scelgono e che già arrivano numerosi da queste parti. Restiamo a disposizione per trovare insieme soluzioni veloci ed efficaci per evitare altri disagi ed ulteriori magre figure”.

“Dopo la pausa del weekend, continua la rimozione dei mastelli su tutto il territorio comunale”. Lo ha spiegato in un breve video pubblicato sui social il sindaco, Giovanni Barone. Che ha pure invitato i suoi concittadini a ritirare i mastelli presso l'ex caserma dei Vigili del Fuoco.

Lavori di riqualificazione

Chiesa Santa Maria di Gesù Scicli, finanziato il restauro

Altre somme serviranno per il recupero di beni barocchi

Pinella Drago

SCICLI

Ritorna sulla scena il finanziamento annunciato tre anni fa e mai arrivato concretamente in città. Vuoi per i ritardi nella redazione dei progetti di recupero e di restauro vuoi per l'incertezza sulle reali intenzioni della Regione. Le somme, stavolta, arriveranno da un'altra fonte.

È il Servizio 7 Politiche urbane abitative dell'Assessorato regionale alle infrastrutture a destinare la somma di 2 milioni e 400 mila euro al Comune di Scicli. Soldi che andranno destinati alla riqualificazione di alcuni dei più importanti monumenti della cittadina barocca.

«In particolare sono destinati ai lavori di consolidamento e restauro della chiesa di Santa Maria del Gesù in corso Mazzini per un finanziamento di 800 mila euro che

provengono dalle risorse del fondo di Sviluppo e coesione 2014-2020 e che rientrano nell'intervento strategico denominato "Interventi sui beni culturali storico-artistici di culto" – spiega il deputato regionale Orazio Ragusa - altri 795.000 euro, invece, serviranno per i lavori di manutenzione straordinaria dell'immobile di via Regaldi 43 di proprietà della Congregazione del-

le Suore domenicane del Sacro Cuore e per un intervento di recupero e conservazione del convento Santissimo Rosario. Anche in questo caso i fondi fanno parte dell'intervento strategico denominato 'Interventi sui beni culturali storico-artistici di culto'. Infine, altri 794.200 euro arriveranno per i lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio di via Francesco

Mormino Penna destinato a casa di riposo ricovero Carpentieri. In questo caso le risorse saranno prelevate del fondo di Sviluppo e coesione 2014-2020, rientrante nell'intervento strategico denominato «Interventi di recupero e ri-funionalizzazione finalizzati al miglioramento della qualità della vita e allo sviluppo sostenibile dei comuni della Regione Sicilia» e saranno destinati ad un grande immobile che ricade su un sito Unesco.

Da anni Scicli, per questi tre importanti monumenti ecclesiastici e civili attende l'esecuzione dei lavori partendo da quel complessivo intervento eseguito con i fondi del Dipartimento regionale di Protezione vicile. «Questi stanziamenti provenienti dalla Regione, consentiranno al Comune di Scicli di mettere mano a una serie di azioni attese da parecchio tempo e che contribuiranno a sanare delle criticità più volte evidenziate – conclude Ragusa - ringraziamo il governatore Nello Musumeci e l'assessore regionale Marco Falcone per avere raccolto le segnalazioni e avere fatto in modo che le stesse si traducessero in atti concreti. L'attivazione dei cantieri darà una piccola boccata d'ossigeno all'edilizia ed all'occupazione». (*PID*)



Santa Maria di Gesù. Erbacce coprono parte del prospetto

**Occupazione
L'attivazione dei
cantieri darà una
piccola boccata
d'ossigeno all'edilizia**

SANTA CROCE CAMERINA

Raccolta differenziata con un meno dieci

● La raccolta differenziata, a Santa Croce, non decolla. Le percentuali, rispetto ai dati del mese di aprile, segnano un meno 10 per cento. Troppe micro discariche, con tanti rifiuti «indifferenziati» che fanno abbassare, e di tanto, le percentuali dei rifiuti che andrebbero differenziati. La denuncia è del capogruppo della lista civica Liberi di scegliere, Luca Agnello, che ha raccolto un fitto dossier fotografico. (*MDG*)

Comune e Asp per Donnalucata

Scicli aderisce a Mare senza frontiere

Creare aree balneari libere attrezzate e localizzate con personale specializzato

Leuccio Emmolo

SCICLI

Scicli figura tra i comuni iblei aderenti al protocollo d'intesa per il progetto Mare senza frontiere, firmato dai sindaci alla presenza del manager dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò. L'attuazione del progetto si basa su un rapporto sinergico che vede da una parte i sindaci, impegnati, per la parte relativa ai comuni, a realizzare, dove non esistenti, passerelle, job sedia mare per i disabili, docce con seduta e presenza di ba-

gnini, e dall'altra l'Asp che erogherà, invece, l'attività terapeutica riabilitativa in spiaggia finalizzata alla stimolazione del benessere fisico.

«Il progetto Mare senza frontiere - spiega il sindaco Enzo Giannone - sperimenta un rapporto di sinergia e condivisione tra le Istituzioni e il Volontariato che porta avanti una strategia di interventi di cure, assistenza e sostegno territoriali che privilegia la personalizzazione delle azioni e il diretto coinvolgimento delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie. Si tratta di una nuova e interessante proposta rivolta alle famiglie, alle associazioni del settore e al volontariato sociale aventi soggetti a carico con disabilità neuromotorie che, in particolare,

mira ad utilizzare uno spazio di fronte al mare quale luogo di incontro-confronto e scambio tra famiglie». «È un progetto - commenta il vice sindaco Caterina Riccotti - che nasce dall'esigenza di eliminare gli ostacoli che impediscono ai soggetti con diversa abilità motoria di accedere alla spiaggia e al mare favorendo, al contempo, lo sviluppo di servizi di animazione ludico-ricreative per le persone con disabilità neuromotorie. Gli obiettivi sono quelli di realizzare aree balneari libere attrezzate localizzate a Donnalucata, accessibili alle persone con disabilità neuromotorie e fornite di adeguata assistenza di operatori socio-sanitari ed animatori socio-culturali». (*LE*)

Sviluppo del territorio

Nasce Costa Barocca marchio del turismo ibleo

L'adesione degli operatori al progetto è gratuita

Rafforzare l'immagine unitaria del territorio e la qualità dei servizi

Francesca Cabibbo

COMISO

Sarà presentato venerdì, alle 16, nella Sala Pietro Palazzo, a Comiso, il marchio Costa Barocca, per la promozione del territorio ibleo. Il percorso del marchio è stato avviato, più di un anno fa, dal Distretto turistico degli Iblei: un marchio unico, per «identificare» il territorio, un brand territoriale che permetta di mettere in risalto le peculiarità del sud est siciliano, dei dodici comuni della provincia, dei suoi monumenti barocchi, del suo mare a pochi chilometri dalle bellezze architettoniche e dal «patrimonio dell'umanità».

Si conclude, con l'evento di Comiso il percorso ed il lungo lavoro di concertazione con il territorio. Il percorso è iniziato con la presentazione, nel settembre scorso, della «carta di valorizzazione del territorio». Poi si è dato il via alla campagna di adesione che permetterà a tutti gli enti istituzionali, alle aziende, alle attività commerciali, di far parte del progetto complessivo.

A presentare il marchio sarà Andrea Toma, del Censis. Saranno presenti i rappresentanti del Distretto turistico, il sindaco Maria Rita Schembari e l'assessore allo Sviluppo Economico, Manuela Pepi. «L'incontro - spiega Pepi - è indirizzato

agli operatori del settore turistico, agli albergatori, ai ristoratori e a tutti coloro che svolgono attività di incoming e promozione turistica. Le principali azioni legate alla Carta di Valorizzazione proposte dal Distretto turistico degli Iblei, sono la creazione del marchio Costa Barocca, che rafforzerà l'immagine unitaria del territorio ibleo, la qualità dei servizi offerti dalle realtà che ne faranno parte, e la realizzazione del sito web disposto ad hoc, con tutte le informazioni sui punti di attrazione - musei, chiese e palazzi, spiagge e

parchi, eventi - e sui servizi di base, dal pronto soccorso alla stazione dei carabinieri, dalla farmacia al bancomat, dalla linea dei bus al noleggio auto. Inoltre il sito suggerirà al turista una lista di strutture per dormire, mangiare, fare acquisti, segnalando allo stesso tempo gli operatori più vicini aderenti al marchio Costa Barocca. L'iscrizione al marchio sarà gratuita. Per farne parte bisognerà essere in possesso dei prerequisiti di qualità e buona reputazione, confermati dalle valutazioni riportate sui siti turistici più utilizzati». (*FC*)



Il panorama. Un'immagine del centro storico del capoluogo ragusano